

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:

Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto Nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP) (*Esame e rinvio*) . 165

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Martedì 12 aprile 2005. — Presidenza del vicepresidente Lino DUILIO.

La seduta comincia alle 14.30.

Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto Nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Lino DUILIO, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'esame. Avverte che il testo integrale della relazione sul bilancio consuntivo 2003 e sul bilancio preventivo 2004 relativa all'Ente in questione sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Il senatore Antonio VANZO, *relatore*, propone di esprimere le seguenti considerazioni conclusive:

«La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assi-

stenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP);

premessi che:

a) per quanto attiene la gestione caratteristica, particolare rilevanza riveste la c.d. missione pensionistica, in ordine alla quale l'analisi delle singole gestioni ha evidenziato situazioni di equilibrio tra entrate contributive e spesa pensionistica tra loro molto eterogenee. In generale, il saldo negativo della missione pensionistica è la risultante algebrica compensativa del ben più rilevante squilibrio CPDEL-Cassa per le Pensioni ai Dipendenti degli Enti Locali (-1.638,3 mln di euro) che, insieme a quello CPI-Cassa pensioni insegnanti (-6,3 mln di euro), è coperto quasi esclusivamente dalla Gestione CPS - Cassa pensioni sanitari (+1.091,7 mln di euro);

b) anche per le gestioni che ad oggi non presentano situazioni di squilibrio, in un'ottica di medio periodo, si ritiene di dover svolgere approfondite riflessioni sia sull'evoluzione della platea degli assicurati, soprattutto in considerazione delle dinamiche del mercato del lavoro che interessano il settore pubblico, sia sul *trend* di

crescita delle prestazioni, per effetto anche della riforma previdenziale. In altri termini, occorre attentamente valutare l'impatto sulla sostenibilità delle gestioni delle riforme che stanno interessando la pubblica amministrazione;

c) nel caso dell'INPDAP, vi sono, infatti, oltre al problema comune dell'andamento demografico, precisi elementi di specificità del settore di cui occorre ponderare gli impatti in termini di sostenibilità di medio-lungo periodo dell'Ente. Ci si riferisce, in particolare, al blocco delle assunzioni cui si accompagna un processo di sostanziale riforma del settore pubblico con sempre più frequenti esternalizzazioni di servizi e privatizzazioni di funzioni;

d) non si può trascurare come l'analisi della gestione pensionistica dell'Ente evidenzia un momento delicato della propria evoluzione, infatti delle 5 gestioni due sono di gran lunga più importanti delle altre (CTPS e CPDEL), e di queste CPDEL (Cassa per le Pensioni ai Dipendenti degli Enti Locali) è già in situazione negativa di squilibrio strutturale, mentre CTPS (Cassa dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato) vede progressivamente deteriorarsi l'indice di copertura da 1,06 del 2001, a 1,04 del 2002 a 1,01 del 2003 (il che potrebbe indicare che nel giro di due o tre anni si potrebbe arrivare in area negativa anche per CTPS). In tale situazione sarebbe essenziale disporre di informazioni aggiornate e puntuali sugli andamenti demografici della platea, dati che ad oggi non sembrano essere disponibili al livello di dettaglio necessario, sebbene l'Ente si stia impegnando a tal fine;

e) in ordine alla gestione del patrimonio immobiliare, lo stesso per quanto attiene la componente da reddito si sta riducendo significativamente, risultando nel 2003 quasi dimezzata rispetto al 2002. Conseguentemente, anche i proventi da locazione risultano significativamente ridotti nel 2003, passando dai 155 mln di euro del 2002 ai quasi 78 del 2003;

f) in ordine alle attività finanziarie, si evidenzia, in particolare, il risultato della gestione dinamica del portafoglio;

g) per quanto attiene le spese di gestione, si è segnalato un incremento del costo del personale, peraltro giustificato essenzialmente dai rinnovi contrattuali per il personale dipendente delle aree A, B e C;

h) significativa, invece, la riduzione delle spese per gli organi dell'Ente e per l'acquisto di beni e servizi;

i) sempre sotto il profilo gestionale, la fotografia dell'Ente a metà esercizio 2003, come rilevato nella stessa relazione del Commissario straordinario, evidenzia ancora una limitata funzionalità della banca dati unificata, il perdurare dell'arretrato pensionistico e significativi ritardi nella dismissione del patrimonio immobiliare. Peraltro, nel corso della seconda metà dell'esercizio, con la nomina dei nuovi organi, si è proceduto ad un approfondito esame delle elencate criticità e alla definizione degli interventi correttivi da adottare. In particolare, si è avviato un progetto di ridefinizione del modello organizzativo al fine di garantire un miglior coordinamento centro - periferia. Tale processo di riorganizzazione ha condotto solo di recente al nuovo assetto;

j) in ordine alla gestione caratteristica, come d'altra parte evidenziato dagli stessi organi dell'Istituto, il grado di copertura della spesa pensionistica, nonostante presenti nel bilancio 2003 ancora termini complessivamente positivi (essendo state contabilizzate entrate contributive per 47,5 mld di euro e prestazioni istituzionali pari a 46,4 mld di euro) deve essere attentamente monitorata nella sua evoluzione;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con le seguenti osservazioni:

a) è improcrastinabile un intervento sulla gestione CPDEL, che si trova già in una situazione negativa;

b) appare indispensabile seguire attentamente la sostenibilità di medio-lungo periodo delle diverse gestioni pensionistiche, anche con riferimento all'evoluzione della platea degli assicurati e al *trend* di crescita delle prestazioni ».

Il deputato Lino DUILIO, *presidente*, preso atto delle circostanze e, considerata

l'importanza dei bilanci in esame, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.